



CONFERENZA STAMPA

Ancona, sede regionale dell'Ordine dei giornalisti, Via Leopardi 2

12 gennaio 2016, 10:30

Salvaguardare il patrimonio culturale musicale siriano: I maestri siriani Nouri Iskandar e Missak Baghboudarian nelle Marche - un nuovo progetto del musicista francescano Armando Pierucci

Salvaguardare il patrimonio millenario della Chiesa Ortodossa siriana, di tradizione orale, la cui sua maggior parte non è mai stata trascritta in note né registrata: E' questa la **nuova missione** che con la **Fondazione Laus Plena**, da lui presieduta, si è dato il musicista marchigiano francescano **Armando Pierucci**, già titolare della cattedra di organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Pesaro, e appena tornato da 26 anni passati a Gerusalemme come **organista titolare del Santo Sepolcro**. A Gerusalemme ha anche fondato **l'Istituto Magnificat**, ora parte del Conservatorio di Vicenza. nella Città Santa, P. Pierucci si è familiarizzato con le ricchissime tradizioni musicali cristiane dell'Oriente, sviluppando una grande ammirazione per le stesse. "E' con grande gioia che abbiamo accolto a Fabriano i Maestri Iskandar e Baghboudarian, cui vogliamo testimoniare loro la nostra solidarietà e vicinanza per quello che succede nel loro martoriato Paese", dice P. Pierucci.

La Fondazione Laus Plena, con sede a Lugano in Svizzera e un ufficio di rappresentanza a Fabriano, dove P. Pierucci risiede, ha come vocazione la **raccolta del patrimonio di musica sacra di tutte le Chiese cristiane**, specialmente dove sia minacciato di scomparire, come nell'Oriente cristiano; il **sostegno allo studio ed alla trasmissione di questo patrimonio**, anche attraverso la creazione di metodologie di insegnamento e di programmi di Conservatorio, dove non esistano; e l'incoraggiamento ad una sua **esecuzione curata e dignitosa**. L'idea è anche di creare uno **spazio culturale di dialogo tra il mondo laico e tra le Chiese** per **valorizzare questo immenso e antichissimo patrimonio** che ancora conserva, racchiuso in sé, la cultura musicale delle grandi civiltà antiche, come l'Egitto faraonico, Bisanzio, e nel caso della Chiesa siriana, la cultura aramaica, la lingua parlata da Cristo.

Perché il patrimonio della Chiesa siriana non è mai stato interamente trascritto né registrato ? ci si potrà chiedere: "Perché dall'anno mille circa, **le persecuzioni hanno costantemente indebolito questa antica Chiesa**", ci risponde Nouri Iskandar. "Le antiche grandi scuole siriane di musica e teologia, come Deir Zaafran, Ourfa (Edessa), Nusaybin, sono state **chiuse e distrutte**". "Oggi", dice P. Pierucci, "nelle difficoltà che vivono i Cristiani d'Oriente, è essenziale **riconoscersi fratelli di sangue, non per versarlo, ma per proteggere e ricostruire la stessa famiglia cristiana di appartenenza**. Come anni fa attraverso le basiliche e i mosaici che sono stati riscoperti in Siria ed in Giordania, ci si è accorti in Occidente della grande cultura cristiana dei primi sei secoli, prima dell'arrivo della religione islamica, così, oggi, avvicinando i **migliori esperti di musica sacra** delle varie confessioni cristiane, vogliamo conoscere questa cultura **da cui tutti siamo stati generati**."

Una parte del patrimonio di musica sacra siriano, il cosiddetto "Beth Gazo", il grande libro dei canti siriani, fortunatamente è stato già trascritto dal M° Iskandar, grazie alla lungimirante visione dell'arcivescovo di Aleppo S. Em. Mar Gregorios Yohanna Ibrahim, purtroppo rapito in Siria il 22 aprile 2013, di cui si è senza notizie. Si tratta ora non solo di registrare il Beth Gazo, ma anche appunto di trascrivere il resto della tradizione siriana pervenutaci - di cui tanto è andato già perso irrimediabilmente nei secoli. "**Ci vorranno almeno tre anni di lavoro** per una piccola squadra di musicisti presieduta dal M° Iskandar, e una **generosa sponsorizzazione**, che dovremmo cercare, per portare a termine questo progetto", riferisce Armando Pierucci.

"Se oggi siamo qui", dice il M° Baghboudarian, "è perché condividiamo la coscienza e la volontà dell'importanza di **salvaguardare questo patrimonio umano**, che **attraverso la musica, ci fa conoscere la storia**, e che adesso è in pericolo serio di essere distrutto e perso come i grandi siti archeologici in Siria e in Mesopotamia".